

L'ARTE

E LA LOTTA PER UNA NUOVA CIVILTÀ

di Antonio Gramsci

Il rapporto artistico mostra, specialmente nella filosofia della pittura, la futura ingenuità dei passaggi che credono di possedere in poche formule stereotipate, la chiave per aprire tutte le porte (queste chiavi si chiamano propriamente «gramscilismi»). Due scrittori possono rappresentare (esprimere) lo stesso momento storico-sociale, ma uno può essere artista e l'altro un semplice ornamento. Esaurire la semplice limitazione a descrivere ciò che i due rappresentano o esprimono socialmente, cioè riassumendo, più o meno bene, le caratteristiche di un determinato momento storico-sociale, significa non sfiorare neppure il problema artistico. Tutto ciò può essere utile, necessario, anzi lo è certamente, ma in un altro campo: in quello della critica politica, della critica del costume, nella lotta per distruggere e superare certe correnti di sentimenti e credenze, certi atteggiamenti verso la vita e il mondo; non può essere presentato come tale, pena il confusione e l'arretramento o la stagnazione dei concetti scientifici, cioè appunto il non conseguimento dei fini inerenti alla lotta culturale.

Un determinato momento storico-sociale non è mai omogeneo, anzi è ricco di contraddizioni. L'uso acquisito «personalità», è un «momento» dello svolgimento, per il fatto che una certa attività fondamentale della vita vi predomina sulle altre, rappresenta una «punta» storica: ma ciò presuppone una gerarchia, un contrasto, una lotta. Dovrebbe rappresentare il momento dato che rappresenta questa attività predominante, questa «punta» storica, ma come giudicare chi rappresenta le altre attività, gli altri elementi? Non sono «rappresentativi» anche questi? E non è «rappresentativo» del «momento» anche chi ne esprime gli elementi «reazionari» e anacronistici? Oppure sarà da ritenersi rappresentativo chi esprimerà tutte le forze e gli elementi in contrasto e in lotta, cioè chi rappresenterà l'insieme storico-sociale?

Si può anche pensare che una critica della cultura letteraria, una lotta per creare una nuova cultura, sia artistica nel senso che dalla nuova cultura nascerà una nuova arte, ma ciò appare un sofisma. In ogni modo è forse parlando da tali presupposti che si può intendere meglio il rapporto De Sanctis-Croce e le polemiche sul contenuto e la forma. La critica del De Sanctis è militante, non è «frigidamente» estetica, è la critica di un periodo di lotte culturali, di contrasti tra concezioni della vita antagonistiche. L'analisi del contenuto, la critica della «struttura» delle opere, cioè della coerenza logica e storico-attuale delle masse di sentimenti rappresentati artisticamente sono legate a questa lotta culturale: proprio in ciò pare consista la profonda umanità e l'umanesimo del De Sanctis, che rendono tanto simpatico anche oggi il critico. Piace sentire in lui il fervore appassionato dell'uomo di parte che ha saldi convincimenti morali e politici e non li nasconde e non tenta neanche di nascerli. Il Croce riesce a distinguere questi aspetti diversi del critico che nel De Sanctis erano organicamente uniti e fusi. Nel Croce vivono gli stessi motivi culturali che nel De Sanctis, ma nel periodo della loro espansione e del loro trionfo: continua la lotta, ma per un rafforzamento della cultura (di una certa cultura) non per il suo diritto di vivere: la passione e il fervore romantico si sono composti nella serenità superiore e nell'indulgenza piena di bonomia. Ma anche nel Croce questa posizione non è permanente: subentra una fase in cui la serenità e l'indulgenza si incrinano e affiora l'acrimonia e la collera a stento repressa: fase difensiva, non aggressiva e fervida e pertanto non confrontabile con quella del De Sanctis.

Insomma, il tipo di critica letteraria propria della filosofia della prassi è offerto dal De Sanctis, non dal Croce o da chiunque altro (meno che mai) dal Carducci: in essa devono fondersi la lotta per una nuova cultura, cioè per un nuovo umanismo, la critica del costume, dei sentimenti e delle concezioni del mondo con la critica estetica o puramente artistica nel fervore appassionato, sia pure nella forma del sarcasmo. In un tempo recente, alla fase De Sanctis ha corrisposto, in un piano subalterno, la fase della «Voce». Il De Sanctis lotta per la creazione ex novo in Italia di un'alta cultura nazionale, in opposizione ai vecchi umidi tradizionalisti, la retorica e il Brescianini (Guerazzi e il padre Brescianini): la «Voce» lotta solo per la divulgazione, in uno strato intermedio, di quella stessa cultura,

Perché voterò per il Partito Comunista

Risponde Luchino Visconti

Questa ancora in giro la paura del «Comunismo» — Paura del «Salto nel buio» dello Stato totalitario, del controllo sulla libertà del soffocamento delle iniziative, e di tante altre balie. Mi sembra che tutte queste paure siano puerili. Siccome noi ci muoviamo verso una forma di Stato, che non può, per un cumulo di ragioni storiche, economiche, politiche, non essere di tipo socialista, ed essendosi l'istituto monarchico dimostrato nient'altro che l'ultimo «veicolo» dei repubblicani, ecco che io scelgo: repubblica e repubblica parlamentare, così come la propone nel suo chiaro programma il Partito Comunista. Con la realizzazione di questo programma si troncano gli indugi per l'avvento di uno Stato popolare cui esso tende con il più fermo dei propositi. Quanto alla libertà è proprio la posizione chiara del P. C. che la garantisce, con la sua volontà (che non può essere messa in dubbio dalla guerra) di partecipazione viva, libera e democratica della Nazione, in leale collaborazione con tutto quello che ha forze veramente costruttive del Paese. Ma è anche chiaro che la libertà dev'essere innanzi tutto garantita contro i suoi nemici. Se c'è un partito che promette di difenderla contro la rinascita del fascismo, questo è il P. C. il partito

L'energia atomica scoperta e collettiva

di JOHANNES CURIE

Questo il secondo articolo del servizio di Joliot-Curie sull'energia atomica e della pace. Il primo articolo della serie è stato pubblicato nel n. 102 de «L'Unità» il 26 dicembre '45 aprile. II. È difficile, spesso, determinare le autentiche origini d'una scoperta, poiché ogni ricercatore s'avvantaggia delle scoperte precedenti. Tuttavia, nel caso dell'energia atomica, si può fissarne l'origine in Francia, senza paura di cadere in sentimenti nazionalistici. Grazie alle scoperte avvenute verso la fine del secolo scorso, parte della radio-attività da parte di Henri Becquerel e degli elementi radio-attivi per merito di Pierre e Marie Curie, i cinquant'anni successivi hanno assistito allo sviluppo di numerosi studi e ricerche che hanno permesso di acquistare una profonda conoscenza della materia: la struttura degli atomi. D'altra parte, nel '19 si sono realizzate con Rutherford le trasmutazioni artificiali degli elementi chimici. Dal 1932 in poi vennero scoperti le particelle elementari: neutroni, elettroni positivi e, nel '34, la radioattività artificiale. La fisica francese ebbe parte assai importante in queste scoperte: in particolare le è in debito di quella della radioattività artificiale. Fino al 1934 si credeva che gli elementi formati attraverso le trasmutazioni fossero atomi «stabili», già esistenti in natura. La signora Joliot-Curie ed io abbiamo dimostrato che alcuni trasmutazioni producevano nuovi atomi radioattivi, non esistenti sulla terra. In breve tempo, dopo questa scoperta, centinaia di nuovi elementi artificiali furono creati nei laboratori di tutto il mondo, e molti di essi sono già stati utilizzati per studiare diversi problemi di biologia. Si può prevedere che essi saranno presto o tardi impiegati nel campo della medicina. Fino al '41 la quantità degli elementi «radio-attivi» (o non ottenuti per trasmutazione) era estremamente piccola, e per questo non erano adatte a grandi impieghi nel campo della medicina. Subito dopo l'annuncio della scoperta della radio-attività artificiale, l'italiano Fermi, utilizzando i neutroni come proiettili per bombardare l'uranio, ottenne una grande quantità di radio-elementi artificiali, prolungando così la serie degli elementi conosciuti che si arrestava sino allora all'uranio il cui nucleo è più pesante di quello di tutti gli altri elementi di un mondo ricco e carico di tensioni, s'espresse in accenti personali e nuovi.

Il nuovo piano quinquennale sovietico

Nè crisi di depressione nè disoccupazione nell'economia sovietica - Cifre eloquenti - Innalzamento del livello di vita dei lavoratori - Cultura per il popolo

Scorriamo rapidamente la relazione sul nuovo piano quinquennale che N. A. Voznesenskij, presidente della Commissione per il piano, ha presentato al Consiglio supremo dell'U. R. S. S. e vediamo innanzi tutto quali obiettivi ci si propone di raggiungere con l'esecuzione del piano. Con la sua attuazione, e in collaborazione con gli altri paesi anche in questo campo; 4) accelerare l'accumulazione socialista in modo da coprire gli investimenti previsti che ragguaricano nel quinquennio 1.200 miliardi di rubli; 5) accrescere la capacità difensiva dell'U.R.S.S., tenendo presente che il capitalismo monopolistico può sempre generare nuovi aggressori. Quest'impulso potente alla produzione materiale crea anche le premesse indispensabili per un'ulteriore crescita della cultura tra le masse della popolazione sovietica.

Il nuovo numero 3, 4 del *Quaderni Internazionali di Poesia* pubblica saggi di una cinquantina di poeti vecchi e nuovi, interessanti e vari, con alcuni critici. Tra questi notiamo quello di Salvatore Garofalo su «Una nuova traduzione latina del libro dei Salmi» e quello di Maria Perini su quello di Guido Cavalcanti e di Prizzi sulla poesia metafisica inglese del 600 e le Definizioni di John Donne in Carlo Sandberg. Tra i poeti, di vario indirizzo e valore segnaliamo il giovane svedese, il poeta di nome W. T. Erikson di un mondo ricco e carico di tensioni, s'espresse in accenti personali e nuovi.

La base materiale del programma sovietico. Nel 1950, la produzione industriale dell'URSS raggiungerà il valore del 205 miliardi di rubli (in prezzi del 1926) aumentando del 48 per cento rispetto all'anteguerra. Per dare ai lettori un'idea delle nuove aggrinzioni, citeremo le cifre dell'incremento industriale sovietico nei periodi precedenti. Durante il primo piano quinquennale, l'aumento annuo della produzione industriale era stato di circa 5 miliardi e mezzo; durante il secondo piano quinquennale, di 10 miliardi e mezzo e negli ultimi tre anni precedenti la guerra, di 14 miliardi di rubli. Dal 1946 al 1950 il valore della produzione industriale aumenterà annualmente di oltre quindici miliardi e mezzo di rubli. Non vogliamo scendere nei particolari, ma basti a generare pur accennare ad alcuni dati essenziali dell'industria. La produzione della ghisa raggiungerà i 25,4 milioni e mezzo di tonnellate e quella dell'acciaio i 25,4 milioni, con un aumento del 35 per cento rispetto all'anteguerra. 45 alti forni, 180 forni Martin e convertitori, 99 forni elettrici, 104 laminatoi saranno impiantati nel corso di questi cinquant'anni. La produzione di rame, alluminio, manganese, nichel e di tutti gli altri metalli sarà, in complesso, all'incirca quasi triplicata. Particolare impulso riceverà l'industria dei combustibili solidi e liquidi, e, quanto, all'elettrificazione, essa procederà a passi da gigante con la costruzione di numerose grandi e piccole centrali elettriche. Particolare interesse presentano alcune cifre riguardanti la costruzione di macchine la quale verrà

LIBRI E RIVISTE. Il nuovo numero 3, 4 del *Quaderni Internazionali di Poesia* pubblica saggi di una cinquantina di poeti vecchi e nuovi, interessanti e vari, con alcuni critici. Tra questi notiamo quello di Salvatore Garofalo su «Una nuova traduzione latina del libro dei Salmi» e quello di Maria Perini su quello di Guido Cavalcanti e di Prizzi sulla poesia metafisica inglese del 600 e le Definizioni di John Donne in Carlo Sandberg. Tra i poeti, di vario indirizzo e valore segnaliamo il giovane svedese, il poeta di nome W. T. Erikson di un mondo ricco e carico di tensioni, s'espresse in accenti personali e nuovi.

Hanno torto sempre. Il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone, il secondo scrittore greco, fu creduto il suo nome, e da quel momento, indugiando e sinceramente, non per altro, fin dove rusciva a contare, ma tant'è: anche a bruciarsi, non hanno le loro lacrime, così, nel preambolo di questa lettera, Platone, con l'aria di chi annuncia una massima eterna, che nessun uomo dovrebbe mai deprimersi (fino al punto da desiderare la morte). Ma che cosa è un Platone, come un poeta come Anacreonte o come Platone